

IL TIRRENO

4 marzo 2018

La “cacciata” in Maremma diventa cinema d’autrice

La regista Federica Gianni gira un cortometraggio tra Sticciano e Sassofortino
Attori veri e cinghialai doc: già premiato negli Usa, ora è in concorso a Cortina

di **Gabriele Baldanzi**

► GROSSETO

Un cortometraggio della regista romana **Federica Gianni**, legata all’Argentario, dove da sempre trascorre le vacanze estive, farà parte di una selezione in concorso alla 13ª edizione di Cortinametraggio, il festival dedicato al meglio della cinematografia breve italiana, che si terrà sulle Dolomiti dal 19 al 25 marzo. E la Maremma è protagonista assoluta di questo piccolo capolavoro (si intitola “Primo”), ambientato tra Sticciano e Sassofortino, che ha già vinto l’Adrienne Shelly Award come miglior regia femminile al 30° Columbia University Film Festival, negli Stati Uniti.

“Primo” racconta di un giovane che deve dare prova di virilità ai futuri suoceri durante una battuta di caccia al cinghiale. L’ambientazione è quella classica: boschi e campagne dell’entroterra grossetano, là dove intorno all’irsuto esistono riti, gerarchie, un’aneddotica sconfinata. La Gianni ha girato un anno fa, impiegando numerosi talenti maremmani, tra cui il piombinese **Lorenzo Frediani**, impegnato questo mese al teatro Vascello di Roma nella pièce teatrale “Il Gabbiano”, l’attore grossetano **Pietro Angelini** e l’attore Vincenzo Levante di Follonica. Tra le maestranze lo scenografo **Lupo Marziale**, originario di Roselle e **Benedetta Petrilli** di Sassofortino. Molti anche gli attori

non-protagonisti, figurazioni e comparse, scelti tra gli abitanti di Sticciano e le squadre di caccia del paese, tra cui **Rosanna Tinacci**, **Alessandro Tinacci** e **Vasco “Peo” Bianchi**. Alcune scene sono state girate al capanno dei cacciatori de “La Squadrona” di Sticciano, dove i cacciatori si sono impegnati a ricreare per la cinepresa la routine che precede e segue una battuta di caccia. L’aiuto delle doppiette e degli abitanti di Sticciano è stato determinante anche a livello logistico. Alla regista è stata fornita una Jeep e altri mezzi necessari alla produzione del film per girare nei boschi. Senza contare l’accoglienza e l’ospitalità riservata alla

troupe del film (merende e bevande).

«Ho scelto di girare Primo in Maremma – spiega Federica Gianni – perché sono un’amante di queste zone. Le frequento ogni estate fin dall’infanzia e ci tenevo a dare visibilità a un’attività, quella della caccia al cinghiale, e a uno stile di vita, quello dei piccoli centri della campagna toscana, che seppur radicati nella cultura locale da cen-

tinaia di anni sono ormai quasi sconosciuti ai più e soprattutto alle generazioni che vivono nei grandi centri urbani o all’estero».

A Cortinametraggio vengono valutati i migliori 18 corti narrativi italiani realizzati nel corso del 2017, film brevi che spaziano tra vari generi e tema-

tiche. Federica Gianni, 32 anni, vive e lavora a New York. Si è laureata in Lettere e Filosofia

all’università “La Sapienza” di Roma e ha conseguito un master in regia e sceneggiatura alla Columbia University di New York. Il suo corto “L’Amico di Tel Aviv” è stato proiettato nei più importanti film festival nel mondo e ha vinto il premio di Miglior cortometraggio al Director’s Guild of America. Da due anni insegna sceneggiatura al National High School Institute dell’Università di Chicago.



La regista **Federica Gianni** e (a destra) il backstage durante le riprese di “Primo” tra Sticciano e Sassofortino